Anno XIV. Sabbato 5 Aprile 1879 N. 82

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti. L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. RR. decreti 27 marzo che convocano pel 20 aprile, e, occorrendo una seconda votazione, per il 27, i collegi di Viterbo, Feltre, Cremona, Prato, Popoli, Mortara, Sala Consilina, Cicciano, Borgotaro, Acireale, Messina e Pieve di Cadore.

2. R. decreto 16 febbraio che approva alcune modificazioni dello statuto della *Società farmaceutica di mutua previdenza*.

3. Id. 23 febbraio che approva un aumento del capitale della Società detta *Cassa di sovvenzione*, in Rieti.

La Direzione delle poste pubblica la tariffa delle corrispondenza pel Chilì e pel Perù, avendo queste due repubbliche dichiarato che per gravi ragioni devono protrarre ad altra epoca la loro partecipazione all'Unione universale postale.

UN AVVERTIMENTO
agli emigranti friulani, che viene loro dall'America

Preghiamo tutti quelli che hanno a cuore il bene del loro prossimo di leggere e far leggere un articolo dell' *Operaio* giornale in lingua italiana e scritto da Italiani a Buenos Ayres.

L' *Operaio* cita anche un foglio argentino in lingua spagnuola e le parole degli stessi agenti della immigrazione e governatori nelle Colonie.

Se poi i nostri emigranti non vogliono credere nemmeno a questi avvertimenti, che vengono loro dall'America dai nostri compatriotti di colà e quelli del paese, vadano pure incontro alla loro sorte infelicissima e non incolpino almeno che sè medesimi e la propria incredulità dei proprii patimenti.

Noi facciamo il nostro dovere col dire la verità e null'altro che la verità.

Agli Immigranti.

Per dovere di coscienza, per amore di patria, dobbiamo dirigere un *avvertimento ai nostri fratelli della penisola*, e dobbiamo far loro conoscere *il vero stato delle cose*. Se i nostri fratelli immigranti sono agricoltori, si provvedano di *un peculio non minore di due mila franchi*, onde far fronte alle spese di primo impianto in una colonia, ed alle necessità della famiglia loro per *un anno almeno*. Il Governo Argentino dimostra tutta la buona volontà cogli immigranti: ha desiderio, interesse a sostenerli e proteggerli: però gli vengon meno le forze, il tesoro è esausto, il paese privo di risorse, e l'immigrante che non potesse disporre del necessario per sostenersi il primo anno, sarebbe *abbandonato alla fame ed alla disperazione*.

Se l'immigrante è operaio, possiamo francamente dirgli: nel paese vi è lavoro, vi è movimento, si può conseguire paga adeguata al proprio lavoro; però *la concorrenza è eccessiva, dismisurata, superiore alle necessità del paese*. Vi sono lavori, edifici in costruzione, questo è innegabile: però vi è una concorrenza eccessiva, e che toglie all'operaio anche la speranza lontana di un collocamento, a meno che desso disponga di rassegnazione e buona volontà per seguitare un'anno e più, *senza incontrare collocazione e lavoro*, od almeno disponga dei mezzi per difendersi dalla fame e dalla miseria fino a che arriverà ad ottenere collocazione.

E non è che tale tristissima condizione sia destinata a perpetuarsi: nò, il paese quantunque passi per un periodo sgraziato, deve risorgere, e noi ne facciamo pegno, se savie misure di governo economico si sapranno attuare: il paese è ricco, e dispone di fonti tuttora sconosciute: il paese è vivace, progressista, febbrilmente progressista, è il paese dei miracoli, e può l'indomani presentare bianco ciò che oggi apparisce nero.

Però per oggi il vero è vero; *le condizioni del paese sono sgraziatissime, manca il lavoro, non circola moneta, la speculazione trema, tutto è paralizzato*: solo si muove la penna dei Ministri, il provinciale per esigere pagamenti, che il nazionale si sforza d'eludere.

Eppertanto, ai connazionali nostri che avessero idea di emigrare per l'Argentina, diciamo: badate bene, pensateci due volte, ogi vi aspettano *tormentosi disinganni*: può essere che domani, cambiandosi le circostanze, si presenti ancora questo paese cogli elementi, se non di far fortuna, di vivere almeno agiatamente: oggi nò, assolutamente nò.

E crediamo far atto di dovere pregando i confratelli d'Italia ad avvisare il pubblico, e trascrivere, se credono, questi periodi: avranno compiuto un atto di doveroso patriottismo, perchè davvero fa rabbrividire la lunga e dolorosa via crucis dell'immigrante senza pane, senza lavoro, senza tetto.

E come triste addizionale al fin qui detto, trascriviamo dall'autorevole e sensatissimo «Portegno» del giorno 19 febbraio le seguenti righe, che possono aprire gli occhi a qualsiasi: «il Commissario d'Immigrazione domandò al Ministero degli interni la consegna di 200 fucili d'Enfield per la sicurezza delle colonie Resistencia e Reconquista, stabilite nel Chaco.»

Questo è il termometro della garanzia e della sicurezza delle quali può godere il nostro concittadino in queste Colonie: *alle prese continuamente coi barbari del deserto, in pericolo di cadere assassinato, in pericolo di vedere la moglie e la prole fatta schiava dagli Indii, il povero colono trova difesa ed appoggio unicamente nel fucile!*

Bella vita per Dio quella di un agricoltore, obbligato a dirigere la marra, armato di fucile in difesa della vita, della proprietà, della famiglia, del campicello!

—

Però ci possono dire che queste sono narrazioni di un giornale e nulla più oh che! ci sarebbe forse motivo a dubitare del patriottico indirizzo di chi dirige il Portegno? potrà peccare in tutto, meno che nell'amor del suo paese e nel dire la verità.

E, se credere non si vuole alle parole nostre, se si pongono in dubbio quelle del *Portegno*, attendasi ad un documento ufficiale. Il signor colonnello Lucio V. Mansilla governatore dei territorii del Chaco, nel quale appunto si incontrano le due colonie di «Resistencia» e di «Reconquista», nella nota 16 febbraio 1879, finisce colle seguenti parole: «vuol dire pertanto, che se non si può disporre di alcuni soldati della nazione, per metterli a disposizione del Governo del Chaco, converrebbe mobilizzare qualche frazione di guardia nazionale di Corrientes.

«Devesi anche pensare, sig. Ministro, **a debellare, od esterminare gli Indii del Chaco, poichè fino a che non si arrivi a tanto, la colonizzazione sarà continuamente soggetta alle loro scorrerie e depredazioni.** Si può risolvere il problema, installando missioni: l'altro sistema è ozioso, ed è inutile svolgerlo, dacchè la nazione assiste al di lui sviluppo.»

Non è un giornale, è un documento ufficiale che parla: non è un individuo, bensì un governatore, il quale proclama la necessità di armi per difendersi dall'invasione indiana: non siamo noi che diciamo che i coloni di «Resistencia» e «Reconquista,» come pure quelli stabiliti nel Chaco, vanno continuamente soggetti alle scorrerie degli Indiani: è un documento ufficiale. Pertanto gli è mestieri pensar bene, prima di avventurare a tali vicende sè stessi e le proprie famiglie: e gli immigranti all'udire parlare di «Resistencia,» «Reconquista» e «Chaco,» devonsi ricordare che per mantenervisi fa bisogno di andare armati, e che ancora fa bisogno di giorno in giorno far i conti coi signori Indii: a noi non si presti fede, però la si presti ai giornali del paese, ed ai documenti ufficiali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Ieri abbiamo avuto sopra il Ministero Depretis il fuoco da due parti opposte della Camera. Da una parte i complici morali del disordine, che lo provocano coi loro giornali e coi loro discorsi e che sono lieti del cattivo modo di *reprimere* e stanno trincerati nella loro teoria del non *prevenire* appunto perchè sperano debba risultarne il progresso del disordine, che è la loro occasione; dall'altra gli amici della libertà che non è possibile che coll'ordine e coll'osservanza di tutti verso le leggi e soprattutto verso la fondamentale che costituisce lo Stato e che si duole di vedere un Ministero risalito al potere per *prevenire* e *reprimere* ad un tempo (11 dicembre) e che lascia prodursi il disordine appunto perchè lascia andare le cose tanto avanti senza *prevenire* come lo poteva, che il *reprimere*, com'è suo dovere, non gli riesce che ad aggravare il disordine stesso.

Tra il Marcora ed il Cavallotti da una parte che parlavano colle solite frasi fatte a favore delle sette extra-costituzionali, ed il Lioy ed il Codronchi dall'altra che vigorosamente peroravano la causa delle istituzioni, delle leggi, della libertà di tutti e fra tutte le libertà di quella di poter tranquillamente lavorare a beneficio pubblico e privato, ognuno avrebbe indovinato quale posizione avrebbe preso oggi il Depretis. È difatti egli volle argomentare di avere tenuta la diritta via, avendo seguita quella di mezzo fra gli uni e gli altri.

Se non riuscì a persuadere di aver saputo prevenire e reprimere a tempo e convenientemente, parlò però con tale chiarezza, com' ei disse, circa alle sue intenzioni per l'avvenire, che mentre non soddisfece punto gli amici che si confusero nel bacio dei 241, soddisfece del tutto, come lo dichiararono, gli avversarii.

Il Taiani poi, che è davvero uomo di carattere energico e franco, e che chiamò col loro nome i fautori del disordine e che disse non poterci essere nella Camera chi abbia giurato fede alla Monarchia costituzionale con restrizioni mentali, soddisfece ancora di più.

Il capo della Opposizione costituzionale venne in soccorso del Depretis, che si trovava, tra la insistente disapprovazione di un gruppo di amici e la soddisfazione appagata de' suoi avversarii politici, battezzati dal Crispi per il *nemico comune*, e propose che l'interpellanza dell'autore dei *pezzenti* fosse rimessa a sei mesi.

Se la proposta fosse stata accettata era evidente, che il Depretis salvato dalla Destra doveva esclamare *salutem ex inimicis nostris*, poichè poteva avere contrarii i *riconciliati* abbattuti da lui l'11 dicembre. Già si diceva che lo Zanardelli, che si mostrava inquieto, avesse da difendere la sua teoria d'Iseo, e da Caprera si veniva projettando fino su Montecitorio l'ombra di Garibaldi, che trattenne il figlio dalla spedizione dei mille o due mille, che sieno, della Guinea, scrivendo che saranno da adoperarsi in casa, giacchè si salvò la bandiera contro gli agenti del governo. Oggi poi era presente, malgrado la bronchite che lo molesta, perfino il Nicotera che non poteva lasciare senza guida i suoi commendatori e che aspirava a rendersi importante per il Depretis, dacchè era minacciato dai riconciliati bertaniani e cairolingi. Ma ecco che il Crispi, dominato dalla sua idea fissa, che è il suo io, e ch'egli cerca di scambiare sempre coi *principii* della Sinistra, della vera che s'intende, venne col forte suo petto a difendere la Sinistra contro le insidie del comune nemico.

Il Depretis accettò quindi di discutere domani, sebbene si fosse proposto di rimandarle a due mesi, le interpellanze, che sono il seguito di quelle che l'11 dicembre lo ricondussero al potere. A domani adunque di vedere come l'astuto vecchio se la saprà cavare con qualche nuovo tiro. Se egli si mantiene sul terreno su cui si è posto oggi, combattendo la Sinistra del disordine, avrà certo per sè la Destra; ma allora egli dovrà la vittoria al comune nemico, che lo avrà salvato da' suoi amici.

Strana situazione è questa, che non poteva essere fatta che dal Depretis, uomo che navigò in tutte le acque, quelle di Lissa comprese. Regna poi anche inquietudine nel Governo per l'atteso arrivo di Garibaldi, che non suole muoversi che nelle grandi occasioni; arrivo di cui tutti discorrono oggi, compresi i diplomatici, che non vedono senza apprensione questo fatto, forsanco perchè veggono in che mani si trova il Governo e perchè non credono alla spedizione della Nuova Guinea. A domani.

—

La *Patria*, dopo che il Depretis accusò la Destra della scellerata sua manovra di non avere fatto opposizione alla Sinistra per tenerla unita ed impedirle di sfasciarsi in tanti gruppi, la accusa alla sua volta di un'altra simile scelleratezza, cioè di non fare al Depretis una tal guerra da abbatterlo e ricondurre al potere il gruppo Cairoli. Teme la *Patria* anche, che se la Destra non servisse ai fini del suo gruppo della riconciliazione, e lasciasse vincere il Depretis fino a fare egli le elezioni, queste tornino contrarie alla Sinistra. Guardate, se questa Destra non è molto macchiavellica e questa Sinistra molto . . . . . molto . . . . ., lo dica il lettore.

—

ITALIA

Roma. Il maggiore di stato maggiore Osio fu mandato addetto all'ambasciata di Berlino.

— La Commissione sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze non ha preso alcuna deliberazione. Erano assenti Nicotera, perchè ammalato, Martini e Marsani.

— Contraddittorie sono le notizie che corrono circa gl'impegni presi dall'Italia per la occupazione mista della Rumelia. Generalmente si ritengono premature le notizie della stampa estera, che cioè sia stato già deciso che l'Italia abbia ad occupare la parte interna di quel paese.

— Furono nominati i commissari italiani per la delimitazione delle nuove frontiere. Essi sono: il colonnello Orero per la Bulgaria, il colonnello Ottolenghi pel Montenegro, il maggiore Velini per la Serbia, il capitano Tornaghi per la Rumelia orientale.

— La riunione dei generali, comandanti corpi d'esercito, fu presieduta dal generale Mezzacapo, e non da Mazè, come era stato erroneamente annunciato. In essa furono discussi le promozioni da farsi nell'ufficialità superiore; in seguito verrà esaminato su quale dei proge ti presentati si debba insistere.

ESTERO

Francia. La stampa è unanime nel ritenere che si riuscirà ad un accordo rispetto alla questione del ritorno delle Camere a Parigi. Solo nove deputati del Centro sinistro, compreso Laboulaye, ed altri cinque membri della Commissione votarono contro la proroga della discussione sul ritorno delle Camere.

— Furono destituiti altri cinque procuratori della Repubblica.

— La Commissione degli edifizi nazionali approvò il disegno del governo di ampliare la scuola di Belle Arti colla spesa di 7 milioni.

— Cialdini, ambasciatore d'Italia, ebbe una conferenza con Grevy circa il componimento della questione greca ed il nuovo trattato.

Germania. Si ha da Berlino 3: Si annunzia ufficiosamente il pubblico ravvicinamento del governo e del Reichstag. Il pericolo dello scioglimento del Reichstag è svanito.

— Si nega che Bismarck siasi messo segretamente d'accordo con Windhorst, capo del clericali del Centro sulle questioni relative alla Chiesa, alle dogane ed alle imposte.

— A Danzica vennero fatte delle perquisizioni. Si sequestrarono degli scritti proibiti e si scoprì l'esistenza di società segrete. Furono eseguiti quattro arresti.

Russia. I giornali di Pietroburgo recano i seguenti particolari sull'attentato commesso contro il generale Drentelen: «L'autore dell'attentato nel fuggire perdè una sacca in cui si trovarono 500 rubli ed una lettera suggellata. La lettera era indirizzata al generale Drentelen e conterrebbe le parole: «Se la mia palla non ti colpisce, ti rivolgo in nome del Comitato esecutivo l'avvertimento di non rendere responsabili degl'innocenti per l'esecuzione della sentenza di morte che il Comitato esecutivo ti ha inflitto! Bada bene!... Se tu non presti ascolto a questo avvertimento, la nostra palla presto o tardi ti raggiungerà!»

— A questo proposito si telegrafa da Pietroburgo, 31 marzo: «Gli autori del tentato assassinio del generale Drentelen sono conosciuti. Si arrestarono 4 consiglieri di Stato e le loro mogli.

— Scrivesi da Kharkow che il generale Minkvitz, comandante delle truppe del distretto di Kharkoff, venne investito dei pieni poteri di governatore generale. Egli cominciò ad esercitare i suoi poteri coll'ordinare alla popolazione d'informarlo premurosamente dell'arrivo e della partenza di ogni individuo che entra e che esce dalla città. La Polizia, interamente a sua disposizione, fa delle visite domiciliari di casa in casa per esaminare i passaporti, e venne fatto un censimento rigoroso degli stranieri e degli assenti. Notizie da Jotomir annunziano che il numero degli individui arrestati in seguito alla scoperta d'una tipografia clandestina è già di 75.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 26) contiene:

(Cont. e fine).

228. *Avviso di provvisorio deliberamento.* Nell'asta pell'appalto della costruzione d'un ponte in legno sul Torrente Cosa fra Gradisca e Pro-

vesano lungo la strada Casarsa - Spilimbergo è rimasto deliberatario il sig. Dal Maschio Andrea per la somma di lire 52605.77. Chi intendesse fare un'ulteriore miglioria, non inferiore al ventesimo, può presentare le sue offerte alla Prefettura di Udine fino al mezzodì dell' 8 aprile corr.

229. *Avviso d'asta.* Nell'incanto tenutosi presso il Municipio di Muzzana del Turgnano per la vendita di passa 600 circa legno morello, in 12 lotti, vennero aggiudicati pel prezzo di lire 12.50 al passo tutti i lotti meno il 6.° che fu aggiudicato pel prezzo di lire 12.60 al passo, e il 10.° a lire 12.40. Il termine utile per offrire l'aumento non inferiore al 20.° scade al mezzodì del 16 aprile corr.

230. *Avviso d'asta.* Il 16 aprile corr. presso il Municipio di Cercivento avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di n. 1052 piante abete dei boschi Colgiat-Pecol di mezzo. L'asta sarà aperta sul dato di lire 9497.83.

231. *Avviso d'asta.* Andata deserta l'asta tenuta per l'appalto dei lavori di sistemazione della casa canonica di Meretto di Tomba, il 22 aprile corr. si procederà presso quel Municipio ad un secondo incanto.

232. *Avviso per definitivo incanto.* In seguito a incanto tenuto il 13 marzo, l'appalto della Rivendita in Cividale, via V. E., venne deliberato al prezzo di L. 460 e su questo prezzo fu fatta un'offerta non minore del ventesimo. Sul nuovo prezzo di L. 483 si terrà presso l'Intendenza di Finanza in Udine il 24 aprile corr. l'ultimo incanto.

233. *Avviso.* Il signor C. Ferrari di Fraforeano si è fatto a promuovere un Consorzio pell'esecuzione e successiva manutenzione dei lavori di sistemazione della Roggia del Cragno. Chiamati a costituire il Consorzio, oltre gli abitanti dei Comuni di Ronchis, Rivignano, Teor e Palazzolo, sarebbero anche i Comuni stessi, per lo che il Prefetto della Provincia pubblica la predetta domanda, fissando il 27 corrente aprile pella convocazione degli interessati presso il Municipio di Ronchis. Gli eventuali reclami dovranno poi essere insinuati prima del 25 corr. a questa Prefettura.

234. *Avviso d'asta.* Essendo andato deserto il primo esperimento pella vendita di alcuni beni demaniali in Cimpello e Rivarotta, il 15 maggio p. v. presso l'Intendenza di finanza in Udine si procederà a un secondo pubblico incanto pell'aggiudicazione, a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni stessi.

235. *Pubblicazione* fatta per estratto dal Sindaco di Pordenone del Prefettizio Decreto che autorizza il Comune di Pordenone all'occupazione degli immobili in esso indicati, da apprendersi a sede del nuovo piazzale pel mercato e via d'accesso in prossimità del Tribunale.

N. 2676

Municipio di Udine

Avviso.

Alle ore 10 ant. del giorno 19 aprile 1879 nell'Ufficio Municipale, sarà tenuta una privata licitazione per l'appalto al maggior offerente della sfrondatura dei gelsi esistenti lungo la strada di circonvallazione esterna alla Città, alle condizioni seguenti:

1. La sfrondatura è limitata al prodotto del 1879 e viene appaltata in lotti come in calce.

4. Il Municipio garantisce solo il numero delle piante come sotto indicate, ma non risponde nè della quantità o qualità della foglia, nè dei danni che potessero essere arrecati anche se per infortunii celesti il prodotto intiero andasse perduto, dichiarandosi la sfrondatura ceduta a tutto rischio del deliberatario.

5. La sfrondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di agronomia e non potrà essere protratta oltre il giorno 24 giugno 1879, dopo il quale non potrà aver più luogo senza che il deliberatario non possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione del prezzo pagato.

6. Non potranno essere tagliati rami che abbiano oltre i due anni di vegetazione.

7. Sopra ogni estremità dei rami vecchi, si lascieranno polloni di nuova vegetazione lunghi 20 centimetri con tre o quattro gemme.

8. I tagli si faranno rotondi e lisci con ferro bene affilato, e senza offendere i rami.

9. Compiuta la sfrondatura, col mezzo della Sezione Tecnica Municipale sarà rilevato se siano state osservate le premesse prescrizioni.

10. Le spese d'asta, contratto, consegna, riconsegna sono a carico dell'assuntore e vi sarà supplito col deposito di cui all'art. 2.

Dal Municipio di Udine, li 3 aprile 1879.

2. Non saranno accettate offerte, se non sono accompagnate dal deposito del decimo del prezzo attribuito ad ogni lotto.

3. Il prezzo di delibera dovrà essere esborsato nel momento in cui questa viene proclamata, e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti con deposito d'una somma corrispondente alla metà del prezzo suddetto, anche in rendita pubblica, ciò che sarà restituito a sfrondatura compiuta.

Il Sindaco, Pecile.

L'Assess. *L. de Puppi.*

Lotto I Gelsi n. 148 da porta Poscolle a p. Grazzano lire 130. Lotto II g. n. 108 da p. Grazzano a p. Cussignacco l. 88. Lotto III g. n. 68 da p. Aquileja a p. Ronchi l. 50. Lotto IV g. n. 180 da p. Ronchi a p. Pracchiuso l. 130. Lotto V g. n. 93 da p. Pracchiuso a p. Gemona l. 75. Lotto VI g. n. 55 da p. S. Lazzaro a p. Villalta l. 47. Lotto VII g. n. 154 da p. Villalta a p. Poscolle l. 137.

Società operaia. Ricordiamo che domani ha luogo l'Assemblea della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine, coll'ordine del giorno già pubblicato.

Un socio del mutuo soccorso ci manda la seguente lista per le elezioni della Società operaja che hanno luogo domani.

Presidente: Masotti Giovanni.

Consiglieri: De Poli Gio. Batt., Rubini Carlo, Gennaro Giovanni, Raddo Angelo-Vincenzo, Angeli Francesco, Rizzani Leonardo, Fanna Antonio, Coppitz Giuseppe, Cremona Giacomo, Galante Osualdo, Cosmi Antonio, Doretti Gio. Batt., Bianchini Lorenzo, Barei Luigi, Barcella Luigi, Gilberti Gio. Batt., Bisutti Francesco, Bergagna Giacomo, Sello Giovanni, Miss Giacomo, Zompicchiatti Domenico, Hocke Giovanni, Perini Giovanni.

Consoci! Accorrete compatti all'urna, e date il voto a queste persone, i di cui fatti vi provano il loro passato, e ricordatevi bene che la prosperità del nostro Sodalizio dipende solo dalla scelta di uomini che abbiano cuore e che non siano ambiziosi. *Un Socio.*

Agli elettori della Società Operaia. Alcuni soci, nell'intento che nelle elezioni che avranno luogo domenica 6 corrente aprile per la nomina della Rappresentanza della Società, i voti della maggioranza si concentrino su persone cui non facciano difetto i necessari requisiti di intelligenza, attività ed interessamento sincero pel prosperamento della nostra Società, si sono accordati nel formare la seguente lista di candidati, certi che sarà bene accolta da quanti hanno a cuore l'avvenire di si benefica istituzione.

Presidente: Leonardo Rizzani.

Consiglieri: Avogadro Achille, Barcella Luigi, Bisutti Francesco, Brisighelli Valentino, Conti Luigi, Coppitz Giuseppe, Cremese G. B., Cudugnello Pietro, Cumero Antonio, De Poli G. B., Fabris Luigi, Fanna Antonio, Gennaro Giovanni, Janchi G. B., Kiussi Osvaldo, Lestuzzi Luigi, Masutti Giovanni, Miss Giacomo, Rio G. B., Rizzi Ermenegildo, Sello Giovanni, Sarti Alessandro, Simoni Ferdinando, Tommasoni Pietro.

La Società udinese di ginnastica farà domani la prima passeggiata primaverile; luogo di riunione la palestra, partenza ore 5 mattina.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Szeghedino:

Somma antecedente	L. 117.50
Co. Teresa Boschetti-Della Torre di Manzano	» 10.—
Co. Leonardo Manzano di Manzano	» 15.—

Pegli inondati di Szeghedino furono mandate all'*Indipendente* di Trieste da S. Daniele lire 97.55, quale prodotto di una colletta iniziata dal dott. Giacomo Vidoni.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 4 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Oberon »	Weber
3. Valtz « In casa nostra »	G. Strauss
4. Aria nell'opera «La Marescialla»	Nini
5. Polka « Pazzerella »	Arnhold
6. Quadriglia	Faust.

A Palmanova sta coprendosi di firme una petizione al Parlamento, diretta ad ottenere che il pericolosissimo deposito di polvere pirica ivi esistente venga tosto allontanato dalla città. Giustamente la petizione ricorda come, dominando l'Austria, le polveri della fortezza si tenevano, in tempo di pace, in ispecial polveriera (Nogaredo), a cinque chilometri dall'abitato.

Teatro Sociale. Iersera ci siamo divertiti con una commedia nuovissima scritta dal Beaumarchais un secolo e qualche anno fa. Ed è propriamente vero, che il vecchio ridiventa nuovo, e che talvolta si può preferire Plauto a Cossa, Aristofane a Castelvecchio; e così ad altri Molière, Goldoni e Beaumarchais, che hanno dipinto il loro tempo certo meglio di coloro che dovettero tornare indietro per farci conoscere sulla scena il passato. Se Molière durava difficoltà a far rappresentare il suo *Tartuffo* sotto Luigi XIV, e se Goldoni doveva accontentarsi di dipingere al vero i suoi nobili di terraferma perchè dei *lustrissimi* bisognava parlare *nihil*, come *de rege*, nelle commedie del Beaumarchais si sentiva già, come venne detto, l'alito della rivoluzione che si approssimava, e che se apriva nuovi orizzonti colla scienza, faceva con lui della critica sociale, senza distinzioni di classi, sulla scena.

Anche il Beaumarchais portò la sua scena nella Spagna, per poter parlare più francamente delle cose vicine alludendo alle lontane; ma evidentemente tutti i Francesi che andavano al al teatro leggevano Francia, dove era scritto Spagna; come la censura austriaca sapeva leggere Italia laddove noi parlavamo della Grecia, e nella Disfida di Barletta vedeva il risveglio della Nazione che voleva scacciare lo straniero e nel: *Viva Pio IX* sottintendeva: *Fuori i barbari!*

Che il Beaumarchais nel suo *matrimonio di Figaro*, come apparisce evidentemente dalle tante punte, avesse lo scopo di esercitare la sua critica sopra la vecchia società, che stava per dissolversi e trasformarsi, non c'è dubbio alcuno. Se ce ne fosse, basterebbe ad esprimerlo il monologo ch'egli mette in bocca a Figaro, quando passando in rivista la propria vita, tra le altre cose, parla della idea avuta di scrivere un giornale, e degli ostacoli che trovava in una triplice censura, la quale imponeva silenzio su tutte cose, mentre parlava pure di concedere libertà. Egli protesta così, quasi dicendo al suo pubblico, che l'autore avrebbe parlato ancora più chiaro sulla scena, se lo avessero lasciato dire. Ma già quello che ei diceva era tanto, che ragguagliando le sue parole ai tempi, noi che veniamo dopo che la trasformazione è fatta e che possiamo scrivere e leggere le strane esagerazioni della *tirannide borghese*, dobbiamo dire che il Beaumarchais fu un critico molto ardito della società che stava per finire e che si proponeva di fare questa critica e non soltanto di divertire il pubblico.

Iersera il poeta precursore del 1789 ci ha proprio divertiti. Diamone la loro parte di lode agli artisti, che fecero tutti del loro meglio, ma anche all'autore.

Per questa sera la Laurina Marini c'invita alla sua beneficiata con le *Due Dame* del Ferrari e con uno scherzo del Vitaliani; tutta roba nuova, che non ci lascieremo sfuggire. La nostra Quaresima sta per finire. Approfittiamone dunque.

Pictor.

— Elenco delle ultime produzioni che la Compagnia darà nella corrente e nella ventura settimana:

Sabato 5. *Le due dame*, commedia in 3 atti di P. Ferrari (**nuova** per queste scene) con farsa. **Serata a beneficio della sig.ª Laurina Marini.**

Domenica 6. *Il capitale e la mano d'opera*, commedia in 4 atti di V. Carrera (**nuovissima**) con farsa.

Lunedì 7. *Fatemi la Corte*, commedia in 3 atti di G. Salvestr. *Un marito per mia figlia* commedia in 2 atti di G. De Sanctis (**nuovissima**).

Martedì 8. *Suicidio*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì 9. *Undici giorni d'assedio*, commedia in 3 atti di Giulio Verne (**nuovissima**). *La vedova delle camelie*, in 1 atto. **Serata a beneficio della sig.ª I. Lombardi.**

Giovedì 10. *Gli amori del nonno*, commedia in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**). *Capriccio d'un padre*, scherzo comico (**nuovissimo**) **Ultima rappresentazione.**

Incendio. Da maligna mano la notte del 29 marzo p. p. venne appiccato il fuoco nella stalla isolata con soprastante fienile, sita in territorio di Forgaria (Spilimbergo) e di proprietà di Costa Antonio. L'incendio non fu avvertito che il mattino seguente e si riuscì a spegnerlo, dopo però che erano rimasti morti due vitelli, tre vacche ed un agnello. Il danno ammonta a L. 953. L'Autorità investiga.

Vandalismo. Furono tagliate e lasciate sul luogo da ignoti 3 piante di gelso in un campo sito in Paularo (Tolmezzo) di proprietà di P. B.; 132 viti in un fondo, su quel di Caneva (Sacile), in danno di D. S.; e furono spezzati 5 vetri della finestra della cucina del sacerdote don Giacomo Solari di Paularo.

Ferimenti. In Comune di Nimis, la contadina P. P. venne percossa con bastone dal suo compaesano C. G. e riportò diverse contusioni in varie parti del corpo. A Tolmezzo, il calzolaio B. F., per questioni di giuoco, venne alle mani con altro calzolaio, e da questo venne ferito, con una chiave, all'occhio sinistro.

Furti. In Udine, sconosciuti ladri rubarono in danno del negoziante Carrera Ottone un'orologio d'oro, uno d'argento ed altri effetti di poco conto. Venne arrestato certo I. V. trovato in flagrante furto di 14 chilog. di semola in danno del suo padrone F. L. di S. Daniele.

Atto di ringraziamento. Coll'animo profondamente commosso, il sottoscritto, a nome anche della amata sorella, porge i più sentiti ringraziamenti all'illustrissimo sig. cav. Intendente, che volle dargli novello attestato di stima ed affetto onorando colla sua presenza i funerali della tenerissima defunta sua madre, assicurandolo che egli serberà viva ed imperitura gratitudine di quest'atto squisitamente gentile.

Esterna pure la più sentita riconoscenza a tutti i colleghi d'ufficio, a tutti gli amici e conoscenti, che concorsero a rendere l'ultimo tributo alla compianta genitrice, rapita all'immenso suo affetto.

Udine, li 5 aprile 1879.

Bortoletto Giuseppe
Vicesegretario d'Intendenza.

È cosa dolce e confortante, per chi è colto dalla sventura, il vedere le persone ch'egli ama e da cui è riamato prender parte alle sue lacrime.

Ed anche il nostro egregio Professore *Eliseo Panozzo*, cui la morte in pochi dì fece orbo del suo **Guido**.... del primo rampollo maschile, nel quale l'affettuoso padre avea riposte le sue speranze, fu inaspettatamente colmo di sventura e di pianto.

Ma egli non piange solo! Sono i suoi amici che seco lui deplorano la perdita del vezzoso bambino, che facea lieti i suoi giorni; sono i suoi discepoli che spinti da un sacro dovere di riconoscenza si dicono partecipi del suo dolore.

Gli alunni della Classe quinta Ginnasiale.

FATTI VARII

Gita di piacere. Sabato, 12 aprile corr., in occasione delle feste pasquali, avrà luogo una corsa di piacere da Trieste, Gorizia, Cormons e Fiume alla volta di Vienna. La partenza da Gorizia seguirà alle ore 4.58 antimeridiane di quel giorno ed i biglietti sono valevoli per giorni 14. Il prezzo di andata e ritorno è di f. 20 per la II. Classe, e di f. 14 per la III. Chi desidera visitare la capitale austriaca può bene approfittare di questo risparmio.

Cartoline postali. Giriamo questo reclamo alla Direzione generale delle Poste, perchè vegga e provegga. Molti si lagnano che le cartoline postali per la qualità della carta con cui sono confezionate vadano a un po' per volta rendendosi inservibili; in alcune di esse manca affatto la cilindratura, locchè rende la carta asciugante per modo che adoperando specialmente l'inchiostro da copialettere non è poi possibile la lettura di quanto si è scritto.

La cometa Nonsense. Il giornale *Marina e Commercio* di Messina annunzia che dall'Osservatorio di Washington è stata diramata una circolare a tutti gli uffici scientifici, comandi di Porto, stazioni di salvataggio, nonchè a circa duecentomila capitani marittimi di tutte le nazioni, onde tenerli avvisati di un grande avvenimento cosmico, che andrà quanto prima a turbare le tranquille sfere celesti.

Una cometa, che prenderà nome dal celebre astronomo Nonsense, non mai comparsa nel nostro sistema planetario, dotata di una velocità straordinaria, nei primi giorni di aprile incontrerà l'orbita della terra e passando fra la terra e Giove disturberà talmente l'equilibrio atmosferico da sollevare probabilmente dei furiosi uragani. Che sia un pesce d'aprile in ritardo?

La philloxera. Il *Courrier des Alpes* dà la bruttissima notizia che la *philloxera* ha fatto la sua apparizione in alcuni vigneti dei comuni di Saint-Alban presso Chambery. Le autorità francesi hanno ordinato la distruzione col fuoco dei vigneti infetti, ed hanno preso tutte le misure più energiche per impedire il propagarsi del terribile insetto. Speriamo che se l'infausta notizia è vera, il Governo italiano non resterà indietro in questi sforzi, e che vigilerà attivamente alla frontiera, per guarentire i vigneti italiani, tanto più che un'altra malattia delle viti si è manifestata nel circondario di Salerno.

Notizie ferroviarie. Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha richiamato allo studio un progetto formulato sin dal 1872 per ottenere riduzioni di tariffe pel trasporto sulle strade ferrate delle trebbiatrici ed altre macchine agrarie. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha già comunicato al ministero dei lavori publici le sue proposte per quanto concerne i trasporti sulle proprie linee.

CORRIERE DEL MATTINO

Alla Camera inglese, Northcote ha dichiarato che le trattative per la occupazione mista della Rumelia non sono ancora condotte a termine. Non solo non istentiamo a crederlo, ma crediamo di più che sarà assai difficile ch'esse vi giungano. Oggi, per esempio, si annunzia che la Porta, senza respingere formalmente l'idea dell'occupazione mista della Rumelia, ha presentato delle osservazioni tendenti a permettere la occupazione turca di Burgas e Ichtonan e l'installazione di un governatore col concorso della commissione europea, i cui poteri si prorogherebbero di un anno. Così ogni giorno sorge qualche proposta o qualche obbiezione che rimanda in lungo le trattative, finchè le Potenze s'accorgeranno della necessità di abbandonare un progetto che presenta mille difficoltà, non isciogliərebbe punto la questione delle due Bulgarie, e non si risolverebbe che in una proroga.

Del resto, questa misura che avrebbe solo per risultato di differire la soluzione della questione bulgara, è avversata dai bulgari stessi. Il loro giornale che si pubblica a Filippopoli, la *Maritza*, dichiara che la Rumelia orientale impoverita e stremata dalla guerra, non è in grado di mantenere un esercito straniero. La ragione addotta dal giornale bulgaro è senza dubbio fondata; ma forse, osserva l'*Indip.*, non è che un pretesto, e la circostanza più seria sta nella informazione mandata al marchese Salisbury, che 70 mila bulgari si trovano bene armati e pronti a menare le mani. Lo sperato effetto morale dell'occupazione potrebbe pertanto cambiarsi facilmente in effetto materiale molto sensibile per gli occupanti, in caso che questi si avventurassero in troppo debole numero.

— Si ha da Roma: Sabbato la Camera verrà aggiornata. Vociferasi di molte modificazioni ministeriali che avranno luogo durante le vacanze. Cairoli è vivamente impressionato delle scissure della Sinistra.

Nemmeno questa sa spiegarsi lo scopo della della venuta di Garibaldi a Roma. Questa venuta, a quanto si telegrafa alla *Perseveranza*, si accredita sempre più, malgrado i vivi sforzi del Ministero per dissuadere il generale. Il Ministero è vivamente preoccupato degli scopi occulti della sua venuta; il corpo diplomatico n'è diffidente; l'ambasciata austriaca è allarmata, vociferandosi, non si sa con quanto fondamento, che la spedizione per la Nuova Guinea, di cui s'è parlato in questi giorni e che doveva essere

capitanata da Fazzari e Menotti Garibaldi, celasse una spedizione armata con un obiettivo finora ignoto.

— Ultime notizie sull'arrivo di Garibaldi a Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 4 (ore 11 pom): Stassera il generale Garibaldi sbarcherà a Civitavecchia.

— Nella capitale ungarica ha fatto molta impressione il fatto che Ghyczy dimettendosi da presidente della Camera depose anche il mandato di deputato. Egli tenne celata fino all'ultimo momento tale sua risoluzione anche ai più intimi suoi amici. Il suo ritiro pertanto acquista uno spiccato carattere politico, mentre la sua dimissione dalla presidenza della Camera veniva giudicata come semplice affare personale. Si assicura che Ghiczy sarà rieletto a Comorn, ma egli intende in ogni modo di giustificare il suo procedere dinanzi agli elettori ai quali già nella scorsa estate si era dichiarato energicamente avverso alla politica di occupazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Il principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia. Il Reichstag si aggiornò al 28 aprile.

Londra 3. (Camera dei comuni.) Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono terminate: il Sultano crede potervi mantenere l'ordine, ma l'Inghilterra desidera altre misure per impedire eventuali disordini. Northcote presenta il bilancio del 1879 che dà un eccedente di 1,900,000; le spese però non comprendono la guerra d'Africa, nè il pagamento delle Obbligazioni dello Scacchiere. Bourke dice che v'è accordo perfetto colla Francia riguardo all'occupazione mista della Rumelia.

(Camera dei Lordi.) Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora accordate sulle future frontiere; non dispera nel risultato delle trattative che continuano colle Potenze. L'Inghilterra consiglierà sempre la Porta ad ascoltare i consigli delle Potenze. Salisbury non vuole dire se questi consigli prenderanno forma e direzione risoluta. Beaconsfield dice che la Grecia non considerò mai le proposte del Congresso di Berlino riguardo alle sue frontiere come obbligatorie pei firmatarii del trattato. La Francia desiderò soltanto suggerire gli elementi possibili per uno scioglimento sodisfacente. Il presidente del Congresso di Berlino constatò che nessuna Potenza, specialmente la Turchia, era vincolata dalle proposte della Francia. Beaconsfield spera una soluzione sodisfacente, ottenendo la Grecia ciò che crede poter giustamente reclamare, accordando la Porta senza umiliazione ciò che crede poter accordare.

Costantinopoli 3. La Porta senza respingere formalmente l'idea dell'occupazione mista in Rumelia, presentò osservazioni tendenti a permettere l'occupazione turca a Burhas e Ichtman e l'installazione del governatore col concorso della Commissione europea, i cui poteri si prorogherebbero per un anno. La Porta negozia coll'Inghilterra per modificare il trattato di Cipro, accordando all'Inghilterra nuovi vantaggi in cambio del concorso finanziario dell'Inghilterra.

Parigi 4. Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Londra 4. Lo *Standard* ha da Lahore: Le trattative sono interrotte perchè Yakub domanda che l'Inghilterra gli garantisca il possesso del Trono dell'Afganistan, ciò che l'Inghilterra non può fare.

Costantinopoli 4. La Russia indirizzò alla Porta una Nota chiedente che si permetta agli ambasciatori e ai consoli delle Potenze di proteggere i Montenegrini residenti in Turchia.

Bucarest 3. I medici spediti dal Governo rumano riconobbero che nessuna malattia contagiosa esiste nei paesi sulla riva destra del Danubio; la quarantena sulle provenienze dalla Bulgaria si leverà.

Vienna 4. Fu proibita dalle Autorità la lettura che Hausner doveva tenere nei locali della Società Accademica polacca « Ognisko », giacchè questa Società, per i suoi statuti, non è autorizzata a dar simili letture. La Camera dei deputati accolse il progetto di legge sull'incorporazione di Spizza alla Dalmazia.

Budapest 4. La Tavola dei deputati vota ad unanimità un atto di ringraziamento all'Austria e all'estero per le elargizioni fatte a favore di Szeghedino. È annunziata un' interpellanza relativa all'occupazione mista della Rumelia orientale. L'esposizione di Tisza fa ammontare a 857,000 f. gl'importi pervenuti a favore di Szeghedino. Il denaro verrà collocato a frutto sino a che sia incominciata l'opera di ricostruzione della città e gli abitanti vi abbiano fatto ritorno. Agli istituti di credito di Szeghedino verrà aperto un credito al 5 per cento fino all'importo di un milione. Furono date le opportune disposizioni per impedire l'accesso delle acque e prosciugare il territorio della città.

Vienna 4. I giornali liberali giudicano molto severamente il programma finanziario esposto dal ministro Depretis alla Camera austriaca; lo dichiarano insufficiente, inattuabile e stazionario. Confidano che l'esito delle prossime elezioni costringerà il ministro a ritirarsi.

Bucarest 4. Il principe Carlo di Rumenia si reca in Italia, ove giungerà prima delle feste di Pasqua. Il Senato rumeno approvò la convenzione pel congiungimento delle comunicazioni ferroviarie coll'Austria.

Londra 4. Layard sarà di ritorno a Costantinopoli pel 18 corrente.

Cracovia 4. Un proclama del comitato rivoluzionario di Charkow dichiara che saranno colpiti di morte tutti gli strumenti dell'oppressione e del dispotismo. Notizie da Pietroburgo recano che il generale Drentelen, scongiurato da sua figlia, in seguito a nuove lettere minatorie inviategli, diede la sua dimissione da capo della terza sezione. La sua dimissione non fu ancora accettata.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei Deputati). Puccioni non discute i fatti di Anghiari aspettando il giudizio dei Tribunali; ritiene peraltro che la presente condotta governativa sia stata incerta. Le associazioni repubblicane sono illecite in uno Stato costituzionale; esse non discutono essendo unanimi nei principii ed apparecchiano i mezzi per attuarli. Voterà qualunque mozione favorevole al Governo, dopochè esso promise la vigilanza e la prevenzione.

Il presidente comunica la decisione della Giunta che dichiara incontestate le elezioni di Gaetani nel collegio di Piedimonte d'Alife, e di Rossi nel collegio di Bovino.

Pierantoni propone una questione pregiudiziale sull'elezione di Bovino per presentare una protesta.

Indelli e Castellano dichiarano riconosciuto invalide le ragioni della protesta.

La Camera respinge la proposta Pierantoni e il presidente proclama eletti Gaetani e Rossi.

Crispi dichiara che i suoi principii oggi non sono diversi da quelli professati nel novembre 1864; la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe *(bravo)*; gli agitatori mancano di forza, nè il paese seguirebbe le loro idee sovversive. Conviene nelle dichiarazioni del Governo circa la libertà di associazione, nega l'affermazione di Cavallotti che intervenissero bandiere repubblicane nel Corteo del Re Vittorio, perchè le autorità lo impedirono.

Cavallotti presenta un documento, firmato da duecento cittadini che confermano i fatti di Anghiari, messi in dubbio da Depretis.

Cairoli fa dichiarazioni simili a quelle di Crispi; comprende che gli avversari siano dispiacenti dell'accordo delle frazioni di sinistra e contrappongano due voti per provocare un dissenso affine di demolire e poi di ricostruire sulla demolizione.

Bertani Agostino dimostra che la condotta dei suoi amici politici fu sempre legale e coerente.

Finzi risponde a Crispi non esservi equivoci ed a Cairoli che non doveva attribuire alla destra intenzioni ingiuriose.

Il Presidente nega essersi pronunciate ingiurie.

Finzi rettifica, e aggiunge tutti i deputati dover essere d'accordo come cittadini monarchici e costituzionali. La destra non fa questione di partito, ma di patriottismo. Si voti segretamente per avere la sincerità del voto.

Crispi spiega la ragione per cui propose ieri si dovesse subito discutere la mozione Cavallotti; gli pareva che fosse messa in dubbio la fede di qualche deputato.

Il Presidente dice che qui unisce tutti il vincolo dell'onore e della lealtà, vincolo che non può mettersi in dubbio.

Crispi questo voleva appunto dire; crede che tutti i deputati devono desiderare anzitutto il bene del paese.

Cairoli dice che tutti sono pronti a dare la vita per reprimere gli atti di partiti sovversivi che attentano alla fede sancita dai plebisciti. La divergenza riguarda solo il modo di repressione.

Zanardelli respinge alcune frasi di Finzi, dice che non deve recar meraviglia se egli non vota per il Governo dopo la discussione relativa alle associazioni che avvenne sotto il Ministero Cairoli; conferma la sua opinione la monarchia esser utile, provvida e benefica al paese, ma sarebbe pregiudicevole trascinarla ad un divorzio con la libertà (rumori). Zanardelli spiega le sue parole aggiungendo di votare per il Ministero soltanto qualora esso accetti i suoi principii.

Crispi e Finzi fanno brevi dichiarazioni personali.

Nicotera dichiara che voterà un ordine del giorno il quale approvi chiaramente l'indirizzo politico del governo, e la facoltà concessa ad esso di sciogliere le Associazioni ed impedire le dimostrazioni sovversive; trova ragionevole che la Destra voti con la Sinistra trattandosi d'ordine pubblico; fecero l'Italia mente e braccia di Destra e di Sinistra, ambedue la conservino. (Bravissimo a destra e al centro sinistro).

Cavallotti comunica un telegramma della rappresentanza municipale di Rimini, la quale nega i fatti quali furono narrati nella Camera.

Spantigati, Villa e Varè, svolgono gli ordini del giorno proposti.

Depretis dice esser stato chiarissimo e nulla dover cambiare al suo discorso di ieri che è accettabile da tutti coloro che sono amanti dell'ordine. Vuole una esplicita approvazione di questi principii; il governo abbisogna di una grande maggioranza nelle condizioni interne e nelle gravi relazioni estere; accetta l'ordine del giorno Spantigati che è del seguente tenore: « La Camera udite le dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno. »

Villa, Nicotera e Varè ritirano i loro ordini del giorno.

Billia dichiara di votare contro il governo.

Sella, Baccarini e Cairoli dichiarano che daranno voto favorevole all'ordine del giorno Spantigati perchè non contenente l'espressione di fiducia.

Depretis dice che il governo non si potrà credere rinforzato da siffatto voto. (Bravissimo, rumori vivissimi).

Nicotera e Spantigati dichiarano che l'ordine del giorno significa fiducia nel Governo (Rumori).

Villa e Crispi sostengono di votare il significato delle parole dell'ordine del giorno e nulla più. Depretis conchiude che il Ministero chiede l'approvazione dei criterii enunciati alla Camera e della sua condotta verso le Società repubblicane.

Sella ritiene che un voto unanime in questione d'ordine pubblico aiuterà il Ministero. (Ai voti, ai voti).

Votasi per appello nominale sull'ordine del giorno Spantigati.

Presenti e votanti 310. Maggioranza 156. Votarono pel *sì* 273, pel *no* 37.

Budapest 4. La fabbrica di vetrami di Kukinka è fallita. Il *toast* di Karoly viene considerato come un contrapposto a quello fatto da Schweinitz a Pietroburgo.

Berlino 4. Da fonte competente si dichiara infondata la notizia propalata sopra un prossimo convegno dei tre imperatori a Berlino.

Vienna 4. La *Pol. Corr.* ha il seguente telegramma da Tirnova 3: Lo Statuto organico sarà completamente discusso entro 14 giorni al più tardi; si daranno indi tosto le disposizioni per l'elezione del Principe. Non si è ancora ottenuto alcun accordo sulla candidatura, bensì sulla scelta di Sofia a capitale del paese, e di Tirnova per l'incoronazione. Fu presentato, ai consoli residenti in Tirnova, un *memorandum*, compilato in seno all'assemblea dei notabili, sull'unione di tutti i paesi della Bulgaria, compresa la Macedonia, la Dobrugia e il distretto di Pirot, appartenente alla Serbia.

Roma 4. *L'Italie* dice che il Municipio di Milano possedeva circa 600,000 franchi, rappresentanti il capitale e gli interessi della sottoscrizione del 1859 fatta in Milano a favore dei feriti e delle famiglie dei morti negli eserciti francese e sardo. Diverse complicazioni impedirono finora la ripartizione di questa somma. Oggi il sindaco di Milano spedì al ministro degli esteri 400,000 franchi, per la parte spettante all'esercito francese; la somma spettante all'ex esercito sardo verrà spedita al ministro Mazè de la Roche.

Roma 4. (Sera). Malgrado Depretis abbia respinta l'interpretazione che Cairoli e Villa vollero dare alle sue parole, Cairoli votò pel Ministero. Zanardelli votò contro. Il gruppo Cairoli è ormai diviso. Con Zanardelli e coll'estrema sinistra votò anche l'on. Billia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Lane. *Genova 1 aprile.* Non presentano alcun movimento interessante, stante la limitata lavorazione delle nostre fabbriche, per cui non si fanno acquisti che per il bisogno. I prezzi seguitano con tendenza più debole.

Canape. *Ferrara 30 marzo.* Stagione favorevole alla nuova semina, e molte esistenze presso speculatori e possidenti, lasciando poco sperare la ripresa nel prezzo del genere.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.80	a L. 83.90
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 85.95	„ 86.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—
Fiorini austriaci d'argento	2.35 | —	2.36 | —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 4 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.29 1|2
Sovrane inglesi	„	11.68 |—	11.70 |—
Lire turche	„	10.54 |—	10.56 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— |—

VIENNA dal 3 al 4 aprile

Rendita in carta	fior.	65.— |	65.45 |—
„ in argento	„	65.65 |—	65.70 |—
„ in oro	„	77.15 |—	77.65 |—
Prestito del 1860	„	117.50 |—	118.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	804. |—	805.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	246.25 |—	247.20 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.90 |	117.— |—
Argento	„	—.— |	|—
Da 20 franchi	„	9.29 |—	9.30 1|2
Zecchini	„	5.52 |	5.52 |—
100 marche imperiali	„	57.35 |—	57.40 |—

LONDRA 3 aprile

Cons. Inglese	97 5|16 | a .—	Cons. Spagn.	14 1|4 a .—
„ Ital.	77 7|8 a —.—	„ Turco	12 |— a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 190. 1 pubbl.

Comune di S. Odorico

AVVISO D'ASTA.

Venerdì 25 corrente alle ore 10 antim. presso quest'Ufficio Municipale, si terrà pubblica asta col metodo delle candele vergini e con le norme segnate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato, per aggiudicare al miglior offerente l'appalto seguente:

Costruzione di una Casa ad uso Scuole comunali e Ufficio Municipale, giusta il progetto compilato dall'ingegnere civile Enrico dott. Rosmini, e debitamente omologato dalla R. Prefettura.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. lire 5799.77, ed i pagamenti verranno fatti per rate di lire 1000 cadauna, a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento. Le quali ritenute in un all'ultima rata verranno pagate a collaudo approvato giusta il Capitolato ostensibile presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno fare il deposito provvisorio a garanzia dell'offerta in lire 600 determinandosi poi in lire 1000 la cauzione definitiva da effettuarsi prima della stipulazione del contratto.

Il termine utile per una miglioria che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera scadrà sabato 3 maggio p. v. alle ore 12 mer.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento decorribili dal dì della regolare consegna.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, e copia dei documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Flaibano, li 3 aprile 1879.

Il Sindaco, **F. Petrosini**

Il Segretario, *Mer.*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci